



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

## **COSTRUIRE L'IDEA DI UN MUSEO: IL PROGETTO SCIENTIFICO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI CLASSE**

A cura di: Prof. Andrea Carandini, Prof. Carlo Bertelli, Direttore Regionale Carla Di Francesco, Soprintendente Luigi Malnati, Prof. Giuseppe Sassatelli, Prof. Andrea Augenti, Soprintendente Antonella Ranaldi, Direttore Sergio Fioravanti, Dott.ssa Chiara Guarnirei e Dott.ssa Maria Grazia Maioli, Soprintendenza ai Beni Archeologici

Da qualche tempo a questa parte il Comitato Scientifico diretto da Andrea Carandini sta lavorando alla costruzione dell'idea stessa del Museo di Classe (Museo di Ravenna e del territorio). La sfida non è cosa da poco: all'interno del Museo vogliamo raccontare la nascita e l'evoluzione della città di Ravenna, e della vicina città portuale di Classe, dall'Antichità fino ai giorni nostri. Non solo: vogliamo anche raccontare le trasformazioni del territorio circostante, che attraverso il tempo fu partecipe di questa vicenda e ne accolse le tracce materiali.

Si tratta quindi di un grande racconto, di una storia avvincente che vede protagonista una delle più importanti città del Mediterraneo antico e poi medievale. Abbiamo immaginato la struttura di questo racconto come un albero, il cui tronco – l'asse portante – è formato dalla scansione lineare del tempo e delle epoche: la preistoria, l'antichità, l'età bizantina, l'alto Medioevo, ed altro ancora. Da questo, proprio come nella struttura di un albero, nascono i vari rami, che si configurano come approfondimenti della stessa vicenda: ad esempio avremo delle sezioni dedicate alla crescita della città e della sua stratificazione sotterranea, alla flotta e alla navigazione, all'etnicità, alla produzione artistica, alle consuetudini funerarie.

Ovviamente, trattandosi di un museo, tutto questo verrà raccontato attraverso gli oggetti. Abbiamo pensato ad un uso variato dei reperti come perni della narrazione: alcune volte saranno elementi singoli di particolare valore ed importanza a sostenere il ruolo di protagonisti, altre volte verranno esposti gruppi nutriti di oggetti (come nel caso del porto di Classe, che potrà essere illustrato ampiamente grazie alle centinaia di reperti). Inoltre, gli oggetti della vita quotidiana (anfore, ceramiche, monete) troveranno uno spazio adeguato, accanto ai reperti più significativi e validi dal punto di vista artistico (statue, mosaici ed altro). In questa maniera sarà possibile articolare un racconto che consideri tutte le sfere della società, e le differenti fasce sociali presenti in città e nel territorio.

Una particolare attenzione verrà dedicata agli apparati didattici ed illustrativi, con ampio ricorso a ricostruzioni grafiche e tridimensionali, filmati, plastici ed altro ancora. E' poi importante sottolineare che fin da subito verrà messa in atto una strategia di comunicazione indirizzata a collegare il Museo con i singoli siti del futuro Parco Archeologico di Classe, come l'area portuale e il complesso di S. Severo. Nel nostro progetto il Museo si avvia infatti a diventare il vero cuore del Parco, un elemento pulsante, vivo, sempre attivo sui fronti della ricerca e della comunicazione. Qui confluiranno i reperti provenienti dai vari scavi, e qui il racconto di Ravenna e Classe verrà aggiornato ogni qual volta avrà luogo un nuovo ritrovamento rilevante (questo grazie ad una

struttura espositiva particolarmente flessibile, già messa a punto dall'architetto Andrea Mandara). Il Museo costituirà inoltre un volano per altri siti e musei del territorio, un vero e proprio portale concepito anche per suggerire ulteriori itinerari di approfondimento ai visitatori.

Una piccola sezione dell'esposizione verrà infine dedicata all'edificio del Museo: un importante monumento dell'archeologia industriale, la cui importanza nel passato è ben viva nella memoria dei Ravennati. Anche questo monumento verrà spiegato e raccontato. Perché, in definitiva, l'ex-Zuccherificio è nella nostra concezione (e per sua stessa conformazione), una vera cattedrale. Una cattedrale/fabbrica della memoria, attraverso la quale vogliamo restituire alla comunità locale la sua stessa storia; e allo stesso tempo, alle migliaia di visitatori che ogni anno arrivano a Ravenna vogliamo raccontare la storia affascinante di questa città e del suo territorio. Una storia lunga ben più di duemila anni, nel corso della quale Ravenna e Classe si trovarono varie volte a giocare un ruolo di grande importanza nella geopolitica del Mediterraneo.